

27 Maggio 09

Vangelo del giorno della Pentecoste (B)

Gv 15,26-27; 16,12-15

## a) Invochiamo: “Vieni Santo Spirito, Vieni con Maria!”

## b) Lettura comprensiva del Testo

<sup>26</sup> Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; <sup>27</sup> e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

<sup>12</sup> Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. <sup>13</sup> Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da sé stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. <sup>14</sup> Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve l'annunzierà. <sup>15</sup> Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve l'annunzierà.

### PAROLA DEL SIGNORE

... : **Lo Spirito Santo**

... : **Gesù Cristo**

... : **Dio Padre**

---

*“...egli darà testimonianza di me”*

## c) Commento

Annunciato da Gesù al momento di “passare da questo mondo al Padre”, ricevuto in modo eclatante dagli apostoli “il cinquantesimo giorno dopo Pasqua”, lo Spirito anima e guida la vita dei cristiani e della Chiesa. Egli fa del cuore di ciascuno la dimora del Padre e del Figlio. Promessa e pegno della partecipazione alla risurrezione di Cristo, lo Spirito apre a tutti gli uomini le porte della misericordia divina e raduna i credenti in comunità di peccatori perdonati che possono chiamare Dio “Padre”. Stimola la Chiesa a uscire dalle mura della paura per andare, senza timore, ad annunciare al mondo intero la pace e la gioia di Dio. Le ricorda continuamente gli insegnamenti del Signore; apre il cuore e la mente al senso inesauribile delle Sacre Scritture, la cui luce consente di discernere le situazioni più diverse, addirittura inedite. Fonte inesauribile di giovinezza, lo Spirito rinnova continuamente la vita dei credenti, della Chiesa e del mondo. Esso diffonde a profusione i suoi molteplici carismi per il bene dell'intero corpo che cresce al ritmo dei “giorni ordinari” dell'esistenza umana.

Sulla croce di Cristo il peccato e il male sono stati messi a morte. Ma la battaglia tra la luce e le tenebre continua tuttora sulla terra e nel cuore di ciascuno, dove “i

desideri della carne” e i “desideri dello Spirito” sono sempre in lotta fra loro. La battaglia è accanita, ma noi che lottiamo siamo uomini liberi e ben armati, poiché il Consolatore ci protegge dalla seduzione delle cupidigie che portano alla morte.

La Chiesa, corpo di Cristo, si costruisce così nell’unità e, stimolata dallo Spirito, può, rispondendo alla sua missione, annunciare il Vangelo su tutta la terra con la forza della sua predicazione e della testimonianza.

Tale è l’ampiezza del mistero celebrato dalla solennità di Pentecoste. Promesso da molto tempo da Dio, il fuoco dello Spirito, che ha improvvisamente incendiato e trasformato il cuore degli apostoli, non cessa di propagarsi, normalmente con discrezione, a volte in modo spettacolare, fra i fedeli, facendone dei testimoni del Vangelo, e nel mondo, affinché tutti gli uomini, senza discriminazioni, possano partecipare alla salvezza. Ma la sua azione si scopre solo a posteriori. Nessuno può pretendere a priori di essere animato dallo Spirito.

---

#### **d) A vivo contatto con il Testo**

**vv. 26-27:** Questi due versetti s’inseriscono bene in questo contesto di difficoltà di vita dei discepoli: Gesù promette la testimonianza del Paraclito, lo Spirito della verità. Egli renderà possibile la loro testimonianza, autorevole per la convivenza con Gesù fin dall’inizio della sua vita terrena e non solo dopo la risurrezione. I riferimenti alla persecuzione dei cristiani nei sinottici contengono alcuni detti sulla funzione dello Spirito Santo (Cfr. Mc 13,9.11; Mt 10,20). Questi versetti collegano la “testimonianza” data dal Paraclito con la “testimonianza” che i discepoli dovranno dare su Gesù. Se questo discorso fu composto come seconda metà del precedente, allora la “testimonianza” su Gesù sembrerebbe implicata nell’ingiunzione di portare frutto. Anche noi oggi siamo chiamati a rendere testimonianza dell’incontro avvenuto tra noi e Gesù, con una vita “unificata” in Lui, per Lui e con Lui.

Lo Spirito è principalmente “IL” Consolatore, perché abbiamo urgentemente bisogno della Sua “Infinita Misericordia”. Ogni giorno sperimentiamo la durezza del vivere e della lotta interiore tra ciò che “vogliamo” e ciò che “facciamo”. La Verità di Cristo è necessaria per opporsi alla “cultura dominante”, quella del relativismo, quella che fa essere tutto uguale, **tutto simile, tutto “semi” o “quasi”, ma mai uguale a se stesso** !!!

Questo rischio di livellare tutto e tutti è sempre latente in noi e nelle istituzioni politiche e religiose. Occorre prudenza e vigilanza, occhi aperti e orecchi capaci di ascoltare il passaggio dello Spirito, riconoscerne i sussulti e saperne tradurre i significati, agendo di conseguenza nella realtà che c’è donata di vivere ogni giorno.

**vv. 12-13:** Come in 14,25-26 il Paraclito svolge un importante ruolo all’interno della comunità. Egli deve guidare i discepoli verso il futuro, perché Gesù non può dire

loro tutto quello che essi devono sapere. Né essi sono stati in grado di capire le sue parole e le sue azioni prima della sua glorificazione (2,22; 12,16; 13,7)

Sono versetti che c'invitano alla pazienza, all'umiltà e alla capacità di attendere, di aspettare che il grano maturi, prima di mettere mano alla mietitura... il tempo fa maturare e ci dona la possibilità di discernere meglio il grano buono dalle erbe cattive e parassite. La fretta, tanto comune nel vivere d'oggi, ci porta spesso a sbagliare, a prendere decisioni che col tempo risulteranno essere di nessuna utilità, anzi dannose a noi e per coloro che ci circondano. La luce dello Spirito Santo ci viene in aiuto per saper fare i giusti passi e farli nel momento più opportuno. Gesù non ci dice "tutto e subito", ma man mano che noi cresciamo nella fede e nel più profondo e puro abbandono in Lui, così da essere in grado di "portarne il peso", esso ci verrà posto sulle spalle con dolcezza, senza schiacciarsi! Le "cose future" di cui si fa menzione, e che ci attendono, non sono altro che l'incontro con Lui, l'abbraccio eterno con il Padre e "il rimanere nel loro amore" per sempre. Tutto questo non è certo poco, anche se i parametri ai quali siamo abituati forse non sempre ci offrono i giusti criteri per convincerene.

**vv. 14-15:** I versetti 14 e 15 rappresentano lo scambio d'amore tra il Padre e il Figlio nello Spirito Santo, e noi siamo coinvolti a nostra insaputa in questo meraviglioso vortice di amore e di sguardi. Dio Padre nel Figlio Gesù ci offre l'annuncio di salvezza e di gioia eterna promessa ai suoi amici fedeli. A noi spetta il compito di accogliere la Parola quotidiana di Dio e quella domenicale come terreno fertile, arato e già dissodato, così che il seme possa crescere e portare frutto, dove il trenta, dove il sessanta, dove il cento per uno!

Nella Trinità siamo davvero in famiglia, uno prende dall'altro e lo dona... non c'è bisogno di permessi né di tanta burocrazia, l'amore è un ponte che supera tutte le difficoltà.

---

## e) Illuminati dalle Virtù Teologiche

**Fede:** Gesù c'invita ad attendere il Consolatore: quanta fede-fiducia riponiamo in queste sue parole e in che modo stiamo vigilando nell'attesa della venuta dello Spirito Santo? La nostra fede deve appoggiarsi sulla sicura roccia della Parola di Gesù, che ci viene a noi dal Vangelo. Che la Parola aumenti sempre più la nostra fede in Lui! Amen.

**Speranza:** Ascoltando la Parola del Vangelo non possiamo non cogliere la profonda speranza in essa nascosta, e che la "verità tutta intera" ci verrà svelata "per dono" dalla sapienza stessa dello Spirito Santo! Immergiamoci in questa divina speranza, non appoggiandoci principalmente sul nostro "io" ma confidando in Colui che tutto può! Amen.

**Amore:** Gesù Ama il Padre e ci vuole rendere partecipi di questa gioia: lo Spirito Santo che c'è stato donato nella Pentecoste è proprio il vertice di questo amore presente nella persona del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo! In Loro noi vogliamo dimorare. Così sia!

---

## **f) Per riflettere ci chiediamo:**

- a) Quanto la nostra fede è Trinitaria, cioè quanto preghiamo e amiamo Dio nelle sue Tre Persone Divine?
- b) Meditiamo sull'Amore presente e circolante nelle Tre Persone Divine?
- c) Dio è Amore proprio perché in sé c'è armonia e ciascuna delle persone "guarda" all'altra con amore e dedizione... quanto di questo amore c'è in noi? Quanto lo sappiamo donare al prossimo?
- d) Fra qualche giorno è la festa di Pentecoste: ricordiamo il dono del nostro battesimo, e cosa facciamo per renderlo sempre vivo ed efficace?
- e) La verità delle cose la ricerchiamo solo nell'ambito scientifico o diamo spazio anche all'infinito e al trascendente? Quanto cerchiamo le cose del cielo e con quale intensità?
- f) Tra il Padre ed il Figlio si dice che "tutto è comune a loro": come uso il denaro e i beni, aiuto il mio prossimo in difficoltà o penso solo a me stesso?

---

**g) La Parola diventa Preghiera:** Manda, o Padre, lo Spirito Santo promesso dal Tuo Figlio Gesù, perché riveli pienamente ai nostri cuori il mistero del Tuo Amore Misericordioso per tutti noi, che siamo figli peccatori e bisognosi di Te! Amen.

---

## **h) Approfondimento biblico:**

Leggere nella Bibbia: Lo Spirito promesso in vista della missione (1Pt 1,3-12), donato ai pagani (At 10,44 – 11,18), all'opera nella chiesa (1Cor 12,1 – 14,25).

---

**i) L'azione della grazia:** Siamo nella Domenica di Pentecoste, sono trascorsi cinquanta giorni da Pasqua, chiediamo allo Spirito Santo il dono dell'unità, della capacità di accoglierci vicendevolmente, dell'apertura di cuore, evitando di ghetizzarci nei vari gruppetti o nelle singole esperienze, anche spiritualmente belle, che possiamo sperimentare. Lo Spirito Santo, che scende oggi sulla Chiesa riunita e in comunione con il Vescovo di Roma, il Papa, sia segno di rinnovamento per tutte le membra della famiglia dei credenti.

Nel nostro piccolo possiamo fare molto: come proposito vi invito a fare "comunione" con chi è lontano da voi e se anche vi rifiuta, aprite il Vostro cuore e accoglierlo senza remore né paura. Possa così regnare l'amore di Cristo in tutti noi: Pace a tutti!

**Vi benedico +  
in Gesù e Maria  
fratello Devis**